



La perdita di un figlio



La perdita di un figlio dà un vuoto incolmabile, avvenga essa alla nascita o nel corso della sua vita. Non c'è uno strumento con cui poter misurare un dolore che non ha precedenti. Noi lo sappiamo bene, perché abbiamo perso una delle nostre due gemelline. È terribile, quando ti trovi impotente di fronte ad una situazione in cui non sai il perché è capitato, nonostante sia stato fatto tutto quello che si poteva. Nonostante il sostegno delle ostetriche, che tuttavia non hanno solo te come paziente ma tante altre mamme e neonati da accudire, il loro aiuto non basta e

purtroppo finisce, quando si esce dall'ospedale. Dall'uscita in poi inizia un altro problema, la voglia di restare soli o al contrario di parlarne con qualcuno, ma che non sempre trovi disposto ad ascoltare o avere una parola giusta per te, o addirittura, non riuscire neppure a parlarne tra noi. Beh, noi dobbiamo ringraziare l'infermiera del consultorio genitore-bambino di Caslano, della sua forza per averci incoraggiato e accompagnato nella giusta direzione, che non ci saremmo mai immaginati di riuscire a prendere, quella di incontrare i genitori dell'associazione Sids svizzera sez. Ticino, (www.sids.ch o tel. 091 994 45 25). Premetto che se qualcuno avesse avvisato un membro dell'associa-

zione Sids al momento della perdita della nostra bambina, siamo certi che ci avrebbe consigliato di compiere quei piccoli ma importanti gesti per salutarla, tenerla fra le braccia: una carezza, un bacio o tanto altro che ci manca immensamente, ed è un vuoto incolmabile. Tornare indietro purtroppo non è possibile, ma possiamo cercare di far sì che non succeda ad altri genitori come noi. È grazie a tutti i genitori che incontriamo che riusciamo a farci forza e a sentire di voler aiutare chi come noi sta soffrendo. La lettera non è indirizzata solo a chi ha bisogno ma anche a chi potrebbe aiutare chi ne ha. Un grazie di cuore per tutto il sentimento e la forza che ci dimostrate. **LETTERA FIRMATA**